



17/03/2012

Istruttore: Michele Leone

Fatti e Misfatti a Montegrotto

Tratto dal gruppo di Facebook "Rinnoviamo la FIGB" reperibile al seguente link:
<http://www.facebook.com/groups/135240446571969/>

Post inserito il 14 marzo 2012

Annamaria Matteucci

Cercherò di essere concisa, se mi riesce, con alcune premesse prima di raccontare i fatti di Montegrotto. Premesso che dopo 30 anni e più che gioco a bridge riesco a riconoscere i motivi pretestuosi e non, che non mi "offendo" certo se mi chiamano il direttore al tavolo, che dopo una vita in cui son stata "presa per i fondelli" per altri motivi della vita non son certo disposta ad esserlo presa per questo gioco, che solitamente tra persone che (anche se di vista) ci si conosce si da del TU anziché la..."Signora ha fatto o detto...scusi signora...signora l'arbitro l'ho chiamato io" e false ipocrisie di tal genere (da notare che il mio compagno è stato a cena da amici comuni recentemente dov'era stato invitato anche la persona in questione la quale manco si è degnata di un cenno di saluto...va bè, tirem inanz...miserie)...come detto, premesso tutte queste bassezze..., vado a raccontare. Torneo open di Montegrotto, il mio compagno, dopo una licita in attacco con visuale di piccolo o grande slam, chiede banalmente gli assi (a 5) e alla mia risposta di 0/3 rientra a 5 nel colore d'atout dopo esitazione...La sottoscritta, che non è la signora Pina timorata di dio, avendo 3 assi dei 5 e non 0, "si permette" di rialzare banalmente a 6!!!! Direttoreeeee...dall'avversario alla mia destra...riserva della mano, insomma un pò di casotto dove faccio intendere, peraltro zittita dal medesimo, che la logica terra-terra non è un'opinione e che non sono proprio così rimbambita al punto da farmi mettere i piedi in testa in quel modo...l'arbitro fa proseguire ma il mio compagno, forse frastornato dal comportamento dell'avversario, con carte da dire 7, dice passo. Non contento, il solito avversario di cui sopra nonostante il super-top sia evidente, insiste a tal punto che il suo compagno gli dice testuali parole "Ma veramente vuoi far reclamo in questa mano dove hai preso l'80%???"...Va da se che, interpellato l'arbitro capo, non abbia avuto dubbio alcuno nel confermare il nostro 6 equivalente ad un bel zerone. Ora mi chiedo? Ma se il mio partner avesse, alla luce che gli assi erano 3 stante il mio rialzo a 6, come doveva, chiesto i R per giocare 7 cosa sarebbe accaduto? Non lo so e non mi interessa più di tanto, brutta ed avvilente è stata "l'aggressione" morale cui, sia io che il mio compagno, abbiamo subito. **L'avversario autore della chiamata arbitrale era il Signor Catellani, Direttore della rivista federale "Bridge d'Italia. Cari saluti a tutti, mi sento molto meglio.**

I commenti successivi al post (primi 27)

Norberto Bocchi capirei se l'avversario non sia stato di livello o con poca esperienza di bridge fare tutta quella cagnara, ma da gente che si sospetta che giochi benino a bridge e che capisca cosa sta succedendo al tavolo e' un sopruso alla intelligenza delle persone che portano e giocano questo meraviglioso gioco che lo vogliono far passare per una guerra a tutti gli effetti.....sono con te Annamaria

Fabio Carugati queste sono esattamente le cose che ci tolgono il piacere del gioco e quello di stare tra amici.. e io li voglio, tutti e due. brava Annamaria, bisogna che i soprusi vengano resi pubblici cosicchè ognuno sappia.

Niccolo' Fossi dando la dovuta possibilità alla controparte di dire la sua versione la storia raccontata da te è veramente penosa ed è questo il motivo per cui molti se ne vanno: perche dovremmo avere una direzione impeccabile quando la media dei giocatori è così. io non sono buono come norberto e penso che chi fa ste cose di livello non è certo perche se uno gioca benino sa sia che l'arbitro gli ridera dietro sia che sta facendo una figurina da scoretto.

Debora Campagnano che meschinità! sarebbe carino se tu mandassi questo commento in forma di lettere al direttore alla rivista, sarei curiosa di vedere come il "signore" in questione andrebbe a giustificare il suo atteggiamento.

Rodolfo Cerreto Quando la risposta agli assi è 0/3 (ma anche 1/4 o 2/5) è assolutamente normale che chi ha chiesto si basi sul numero minimo ed il rispondente, quando ha il numero massimo, riapra. Marco conosce molto bene il gioco e quindi lo sa anche lui. E' possibile che ci siano altri elementi che al momento sfuggono? Sono veramente stupito.

il parere di Marco Catellani

Marco Catellani Un amore ed un odio imperfetto

Evidentemente deve essere il nostro destino: le donne ci amano, o ci odiano, indipendentemente da quello che siamo e da quello che meritiamo. Ma ordunque... procediamo con ordine...

Si parlava di etica...

Wikipedia dice che l'etica ("carattere", "comportamento",

"costume", "consuetudine") è un ramo della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto a quelli ritenuti cattivi o moralmente inappropriati. L'etica è quindi relativa, e soggetta ai costumi. L'utilizzo di un forum destinato a priori a problemi di carattere generale per me potrebbe quindi non essere etico, ma potrebbe certo essere etico per altri... La mia etica (quindi, relativa) mi impedisce di giudicare...

Torniamo comunque all'etica in senso pratico, restringendo però il campo a quella presente al tavolo da gioco. Qui infatti, per ovviare alle divergenze ed ai diversi punti di vista (che sempre possono avvenire in una competizione sportiva) è stata istituita la figura dell'"arbitro". Forse, col senno del poi, sarebbe stato meglio chiamarlo "consulente". Chissà perché alcune persone, sentendo "arbitro", e non "consulente", pur in presenza di analoghe mansioni, pensano automaticamente ad una accusa di scorrettezza. Mentre, al contrario, la funzione primaria di un arbitro è o dovrebbe essere quella di ristabilire i diritti DELLE PARTI (e non di UNA parte). Quindi, chiamare un arbitro, non può certo essere additato come un comportamento non etico, essendo la sua funzione quella di supremo ed imparziale garante. In ogni caso, anche qui, la mia etica mi impedisce di giudicare chi la pensasse diversamente.

Tralascio qui ogni diversa argomentazione, giustificando le interruzioni che solitamente avvengono in questi frangenti come normale enfasi di una divergenza dialettica (chissà perché, chiamando un arbitro e spiegando i motivi della chiamata, veniamo quasi invariabilmente interrotti... ma non è una lamentela la mia, solo la semplice esposizione di un fatto), e veniamo al punto, perché la mia etica arriva persino a giustificare e comprendere tutto questo...

Veniamo alla mano:

Q103	AKJ64
3	AK84
AK105	84
AKQ76	95

La sequenza avversaria, nel completo silenzio, si dipana come segue:

1P 2F
2Q1 2SA
3C2 4SA
5Q3 5P4
6P

- 1 = Mano di rever
- 2 = Almeno 5P ed almeno 4C
- 3 = Numero Assi
- 4 = Dopo lunga esitazione (riconosciuta al tavolo)

A quel punto (perdonate se nell'esposizione dei punti di vista seguirò, su carta, un percorso espositivo lineare) veniva chiamato un arbitro, sostenendo:

- EW = l'esitazione aveva influito sulla scelta di dichiarare 6P

- NS = avendo 3 Assi e non 0, dichiarare lo slam era consentito, e avendo prima risposto su 4SA ipotizzando l'atout cuori, comprendendo che l'atout era invece picche, erano stati rivalutati AK nel colore.

- EW = dopo aver dato mano di rever con 2Q, il dubbio non

potrebbe essere fra 0 o 3 assi; dire che avere AK di picche (avendo casualmente AK anche a cuori) non poteva essere una giustificazione, avendo esattamente la stessa copertura; il rever era minimo (15) e la distribuzione era bilanciata (5422).

L'arbitro di sala, consultatosi con un altro arbitro, stabiliva il mantenimento del risultato avvenuto al tavolo, e per me, da semplice tesserato, la cosa era finita lì. La giustificazione adottata è stata all'incirca questa: "E' prassi consolidata permettere di dichiarare 6 quando il numero di assi può essere intervallato".

Però, in cuor mio, ero sicuro di una errata scelta arbitraria, ed ho quindi provveduto ad esperire delle ulteriori ricerche. La risposta ottenuta è stata che la frase di cui sopra era sì corretta, ma mancante di un tassello fondamentale: "E' prassi consolidata permettere di dichiarare 6 quando il numero di assi può essere intervallato, quando la sequenza lascia un ragionevole dubbio sul numero posseduto".

Questa "distinzione" sembra essere nota, fra gli arbitri, quale "Low of the esitation blackwood"

E qui c'è tutto un Mondo diverso, perché pur rispettando le opinioni legittime di NS, perché si vuole disprezzare l'altra opinione (anch'essa legittima, di EW), ovvero che non fosse chiara la modalità di risposta (0314 o 1430?), e che l'esitazione fosse molto più giustificabile in quest'ultimo caso (con 1 asso di fronte, occorre giocare 5P), mancando qualsiasi altra motivazione? Fra due opinioni diverse, ma logiche, non è forse la coppia innocente quella che deve essere tutelata? O tutti i concetti relativi alle INA (Informazioni Non Autorizzate) sono lettera morta?

Ma qui, mi si apriva un dubbio etico tremendo. Procedere con la richiesta di un comitato d'appello, o lasciar perdere accettando la decisione presa?

Io non so cosa avreste fatto voi...

Io mi son semplicemente chiesto: perché hai chiamato l'arbitro? Per l'ingiustizia (reale o presunta) subita, od unicamente per un problema di etica? E mi sono risposto. Lasciando perdere.

Io so che almeno uno di voi, leggendo, si ricorderà di un 4SA (richiesta d'assi) dichiarato chiudendo le carte, con conseguente "passo" frontale. Almeno uno, insomma, capirà quanto sia difficile scegliere la propria etica.

Comunque, non c'è scampo: le nostre scelte influiscono sempre sugli altri. E in una cosa, ammetto, mio malgrado, di non esser stato etico. Perché il mio compagno, completamente innocente ed ignaro di queste mie analisi, ragionamenti, dubbi... avrebbe avuto, lui sì, tutti i diritti di esser tutelato al meglio da me. Ma pazienza...

Spero mi perdonerà... Assieme a tutti coloro che qui stanno leggendo...

Perché evidentemente, ed anche se solo le donne devono averlo capito perfettamente, sono un uomo imperfetto...

E non sto meglio per aver scritto tutto questo...

Marco CATELLANI

Mauro Egoti Con le parole sei molto bravo!! Dai anche dimostrazione che sarebbe bene che ogni giocatore si presentasse ad un tavolo con un avvocato a fianco!! Tutte cose che fanno benissimo al bridge. Complimenti

Rossana Senzabavaglio Bassi Che dire, solidarietà ad Annamaria. Catellani, maestro assoluto nell'arte di parlare (scrivere) molto senza dire assolutamente nulla (come si evince chiaramente dalla sua rubrica su BdI) per una volta avrebbe potuto tacere.

Ennio Nardullo Che un giocatore abbia il diritto di chiamare l'arbitro nessuno lo discute. Altrettanto vero è che, tranne pochi casi particolari nei quali l'obiettivo è trarre un indebito vantaggio, i giocatori più sono forti e più evitano di chiamare l'arbitro in quanto comprendono cosa è realmente successo e se si tratta di errore o di dolo. Ciò che non va bene è insistere (ma su questo argomento chi scrive sulla rivista è spesso maestro ...) con righe e righe o pagine quando non serve ed essere contemporaneamente sintetico o peggio assente nel riportare al lettore le notizie che realmente vorrebbe leggere.

Fabio Carugati che vuol dire "e per me, da semplice tesserato, la cosa era finita lì"? che avresti potuto censurare la malcapitata Annamaria e l'arbitro grazie alle tue prerogative ma hai preferito glissare e ridiscendere momentaneamente nel girone dei semplici tesserati?

Aldo Gerli Dopo aver letto questo post, i vostri iracundi commenti, le invettive ad-personam nei confronti del direttore - reo, a "sommò" dir vostro, di aver chiamato il direttore, ritenendosi parte lesa (ah! che sopruso) - comincio a rimpiangere le gentili stilette di Giulia Gherardi.

Laura Buda Non voglio esprimere alcun giudizio sul problema, ma sento tante parolone ed allora mi viene spontanea una domanda da porgervi: "Chi mi sa dire che differenza c'è fra etica e morale?"

Mauro Egoti Aldo, liberissimo di prendere le difese del direttore ma qua il problema è un altro. Gli arbitri ci sono per essere interpellati e questo nessuno lo discute. Se invece vogliamo parlare per il bene di questo gioco, sai benissimo che ci sono migliaia di cosette che posso succedere ad un tavolo e io personalmente non voglio sedermi ad un tavolo con i coltelli. Se l'atteggiamento deve essere questo come possiamo pretendere che nuove leve si avvicinino a questo gioco? Ad un tavolo dovrebbe regnare pur nella competizione, una certa armonia e amicizia. Cosa che sta sparendo da molto tempo.

Ennio Nardullo Vogliamo rinnovare la figb? cominciamo a rinnovare i nostri comportamenti

Francesco Ottavio Muzzin E cerchiamo le definizioni sullo Zingarelli o altro autorevole dizionario, non su Wikipedia.....)

Aldo Gerli Credo che abbiate perso un attimo il senso del problema: una partitella a calcio tra amici può essere benissimo disputata senza l'ausilio di alcun arbitro, nonostante in campo regni un agonismo - attecnicamente parlando - assoluto. Una partita più professionistica (senza

scomodare campionati del mondo o champion's league, prima che Bocchi venga a farci la morale sul "nostro" livello di competizione) ha bisogno di un arbitro cui le parti fanno continuamente appello, molto spesso in modo esagerato e/o tendenzioso. Non capisco perché durante un torneo nazionale di bridge (quale Montegrotto era) si debba gridare allo scandalo se si chiedi - educatamente - l'intervento di un arbitro/l'applicazione di un regolamento. Da quando ho iniziato a giocare a bridge in molti mi hanno parlato di avversari "con il coltello sotto al tavolo".

Ennio Nardullo Questa discussione deve terminare, è servita esclusivamente per le indicazioni utili a proposito del rinnovamento

Rodolfo Cerreto Non voglio entrare nel merito del singolo episodio. Quello che è certo che non sono rari gli episodi di aggressività nei confronti di neofiti. Forse anche più frequentemente in ambito locale che non durante manifestazioni di carattere nazionale. Giusto quindi osservare che danneggiano il movimento e che richiedono di essere indirizzate adeguatamente. Chi può farlo meglio dell'arbitro? Mi sembra che Di Sacco abbia già fatto molto per innalzare il livello dei nostri arbitri. Tanto altro resta ancora da fare, credo. Conoscere il regolamento richiede studio, sviluppare la giusta personalità è molto più impegnativo. Ma non meno importante.

Francesca Canali Io penso che, come da regolamento, chiunque ha il diritto di chiamare l'arbitro come e quando crede. Ci sarà chi lo chiama spesso, chi lo chiama poco, questione di carattere. Se poi una persona deve offendersi a morte perché qualcuno chiama l'arbitro, meglio fare la tessera "amatoriale" oppure "ordinario" ed evitare così le competizioni di un certo livello.

Niccolo' Fossi ci sono modi e modi, motivi validi e futili.....

Francesca Canali non c'entra niente: sarà l'arbitro a prendere una decisione e chi ha un dubbio può sempre chiamare il direttore. Accusare una persona di essersi comportata male per aver chiamato l'arbitro, e per di più una persona della Federazione, un personaggio dunque "pubblico" nel nostro ambiente, TENTANDO di sputtarlo perché da giocatore ha espresso un suo dubbio al direttore di gara, per me, è intimidazione e calunnia

Rossana Senzabavaglio Bassi Senza voler stigmatizzare comportamenti "si" e comportamenti "no" se l'arbitro lo chiamo io, che di bridge non ci capisco un piffero, posso essere scusata, credo, stante la buona fede. Ma se lo chiama un professionista, mi aspetto che lo faccia per motivi seri, e non tanto per fare casino. Diciamo che anche dalla verbosa cronaca di Catellani, se ci toglie tutti gli orpelli sull'etica e sulla morale, e vai al sodo, si capisce che motivo non ce n'era.

Ennio Nardullo Giusto chiamare l'arbitro e non ci si deve risentire. Bisogna semplicemente imparare a chiamarlo quando è giusto, non per semplice opportunismo. Non si sta sputtando nessuno. Ognuno dei contendenti ha espresso la propria versione dei fatti. Se però vogliamo veramente rinnovare oltre che la FIGB l'ambiente, è necessario imparare a non abusare della propria figura sia essa di giocatore che di direttore della rivista.

Francesca Canali L'azione è stata chiamare l'arbitro, perfettamente legittima. Tutto il resto è pettegolezzo. E un pettegolezzo grosso e cattivo è una calunnia.

Francesca Canali Anche fosse stato senza motivo (ma secondo me il motivo c'è, eccome, ed è anche stato perfettamente spiegato), è l'ARBITRO che decide se una chiamata va bene oppure no, non VOI che fate le scarpe a un giocatore se chiama l'arbitro oppure no. Non so se a bridge esista il reato di "illegittima chiamata", ad ogni modo in questo caso l'arbitro non ha dichiarato la chiamata illegittima, ma l'ha ascoltata e ha preso una decisione.

Francesca Canali Io trovo pericolosissimo l'utilizzo che si sta facendo di questo mezzo. Questa è una caccia alle streghe contro i federali, siete pronti ad attaccarvi a qualunque episodio, come in questo caso, in cui non c'è assolutamente niente di scorretto, ma ogni cosa diventa un pretesto.

Ennio Nardullo 18 interventi or sono ho chiesto la fine della discussione. Se la morale che ricavate è quella che dite, fate pure. Io da parte mia voglio una Figb rinnovata ed uno sviluppo del bridge. Niente altro. E per favore basta con la caccia alle streghe ed allo sputtanamento. Rispondiamo invece delle nostre azioni. Possiamo chiudere qui?

Renato de Rosa Si sta facendo un processo pubblico (o uno psicodramma) perchè un giocatore ha chiamato l'arbitro al tavolo?

Siamo in Corea del Nord?

(scrive uno che non condivide la linea editoriale della rivista)

Rossana Senzabavaglio Bassi E poi non capisco perchè questo post dovrebbe essere calunnioso: una calunnia è una bugia. Qui mi pare che nessuno, nemmeno la controparte, metta in discussione l'accaduto.

Norberto Bocchi Mi dispiace ragazzi ma per evitare di fare morali a più persone (vedi aldo gerli) leggero' solo attentamente le vostre animate discussioni.....metterò mi piace o non mi piace:-))))))

Antonio Annunziata un suggerimento: seppellire con una risata i tentativi del furbastro di turno. L'ironia è sempre un'ottima difesa. E, per una chiamata d'arbitro, forse abbiamo già parlato troppo tutti, no?

Annamaria Matteucci Purtroppo, Rodolfo ciò che ho detto è quanto accaduto...quanto a stupirti l'ho fatto io per

Annamaria Matteucci Allora, e poi chiudiamo questa parentesi, il problema non è stato tanto "tecnico" (che fa sorridere) ma morale...tutto ciò per dire che il rinnovamento FIGB dovrebbe anche passare da questi comportamenti non tollerabili...vorrei che la norma fosse la lealtà e non dovermi "difendere" da attacchi pretestuosi che nulla hanno a che fare

con il gioco! Son stanca di dovermi sentire ad ogni mano sul piede di guerra e star attenta a dove un posa lo sguardo! Basta con la politica del "sospetto" . Ma lo volete capire tutti quanti che il problema non è ASSOLUTAMENTE la chiamata super-legittima dell'arbitro?...E' stato il seguito anche a mano finita e a cambio board...non son mica scema del tutto...forse!!!! :-)

Giovanni Delfino Secondo livello della discussione: è giusto/normale chiamarsi il direttore tra amici/conoscenti, ecc.? Su questo non ho una regola assoluta perchè capisco chi vuole giocare più serenamente, ecc. ma vedo anche purtroppo gente che è maestra nel creare al tavolo climi di falsa amicizia per aggirare regole, per fare arrivare informazioni al compagno, e in definitiva per trarne vantaggi. Credo quindi che assolutamente non si possa biasimare chi gioca seguendo al massimo il regolamento anche contro gli amici (essendo poi quattro gatti siamo un pò tutti amici ormai).

Giovanni Delfino Terzo livello della discussione: piace come è stata diretta Bridge d'Italia? Non so, ma questa che potrebbe essere una discussione sensata per il gruppo "Rinnoviamo la FIGB" meritava eventualmente un post a parte senza caciare personalistiche

Ennio Nardullo Credo che questa lunga discussione debba terminare. Doveroso comunque trarre le conclusioni in modo da indirizzarle verso azioni concrete. Cosa si può osservare: 1) Chiamare l'arbitro è un diritto dovere che non deve offendere nessuno ma il suo giudizio deve essere accettato in ogni caso anche se pensassimo che risulta sbagliato 2) Il nostro ambiente è in crisi per partecipanti ed è doveroso evitare tutto ciò che possa ulteriormente rovinarlo (chiamate evitabili, discussioni, difese inopportune) Ognuno di noi come ho già detto è responsabile delle proprie azioni. Decida al meglio. Ricordiamoci solo che gli interessi privati spesso e volentieri vanno sacrificati per quelli collettivi. Personalmente ho fatto la mia scelta. Mi farebbe molto piacere se fosse condivisa da tutti.

Marina Causa Mi sembra che in un caso del genere sia normale fare riserva, e altrettanto normale scioglierla quando si appurano le carte dell'apertore. Se...qualcosa è andato storto il motivo è evidentemente nei toni, e non nei fatti.

Renato de Rosa (passare i boards e cambiare) :)